

MERCOLEDÌ 15 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CFC)

*La Chiesa apre il libro
e si ricorda:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
Che nessuno disperi del perdono,
Gesù ci ha preso
nella sua passione.
Signore, facci ardere
del tuo amore.*

*Ecco la croce innalzata
sui nostri cammini:
l'Amore ci ha amato
fino alla fine.
La lancia ha fatto scaturire
l'acqua e il sangue,
Gesù è ritornato al Dio vivente.*

*Signore, facci ardere
del tuo amore.*

Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere
la sua salvezza,
agli occhi delle genti
ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato
del suo amore,
della sua fedeltà
alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra
hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

Acclami al Signore
tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!
Cantate inni al Signore

con la cetra,
con la cetra e al suono
di strumenti a corde;
con le trombe
e al suono del corno
acclamate davanti al re,
il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (*Mt 5,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio nostro Padre, ascoltacì!

- Padre santo, rendici adoratori in Spirito e Verità, capaci di santificare il tuo nome.
- Venga il tuo Regno di giustizia e di pace e venga il tuo Spirito Santo a purificarci.
- Fa' che compiamo la tua volontà sulla terra e saremo per Gesù fratelli, sorelle e madre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,133

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;
non permettere che mi domini alcun male.

COLLETTA

Concedi a noi, o Signore, che, nutriti dalla tua parola e formati nell'impegno quaresimale, ti serviamo con purezza di cuore e siamo sempre concordi nella preghiera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

⁵Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. ⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei

popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? ⁹Ma bada a te e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
¹⁶Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63c.68c

Gloria e lode a te, o Cristo!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;

tu hai parole di vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, le offerte e le preghiere del tuo popolo e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo di cui ci siamo nutriti ci santifichi, o Signore, e, liberati da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Concedi al tuo popolo, o Signore, di desiderare ciò che ti è gradito, perché solo nella conformità al tuo volere sarà ricolmato di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pieno compimento

La rinnovata attenzione che il tempo quaresimale ci chiede per convertire il nostro comportamento alle esigenze del vangelo, trova nel brano di oggi un prezioso insegnamento per comprendere che cosa significhi per Gesù adempiere perfettamente i comandamenti dati da Dio nella Legge di Mosè. Il Vangelo di Matteo ha come destinatari delle comunità giudeo-cristiane. Era molto importante per loro vedere il nesso intimo tra il vangelo di Gesù e la Torah, la Legge o insegnamento di vita trasmesso nella Scrittura santa di Israele. La novità della predicazione di Gesù poteva infatti dare l'impressione che si trattasse di qualcosa del tutto estraneo alla religione ebraica. Non è così! Non si tratta di un'antitesi: quando Gesù stabilisce il parallelo tra il suo insegnamento e quello di Mosè, con la formula «Voi avete udito... ma io vi dico», non sta ponendo un puro contrasto, ma il secondo membro del paragone svela il senso racchiuso nel primo, l'autentica intenzione di Dio che sta nel comandamento. Gesù insomma critica una certa interpretazione, legalistica e restrittiva, che veniva data della Legge, non i precetti divini in quanto tali.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, mostra bene che il senso della legislazione data a Israele, che è fatta di «leggi e norme giuste» (Dt 4,8), è la vicinanza e la prossimità di Dio al suo popolo, la sua alleanza che è per la vita, la giustizia,

la libertà: si tratta di precetti che occorre interiorizzare («non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita», 4,9), di norme da fare proprie e consegnare come eredità preziosa alle generazioni future («le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli», v. 9).

Gesù è venuto proprio a dare compimento a questo processo di assimilazione e conformazione alla volontà di Dio, è venuto a rivelare l'estensione, la profondità, la creatività contenute nei comandamenti. La novità di Gesù nasce da un radicale ascolto e obbedienza alla Parola di Dio contenuta nelle Scritture.

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti» (Mt 5,17)! Gesù (come in 10,34) vuole evitare un possibile fraintendimento della sua missione («venuta»). Se il significato della Torah rivelato da Gesù trascende la comprensione precedente, questo non vuol dire affatto che la Legge sia abolita. Anzi, più avanti nel Vangelo di Matteo, Gesù accuserà i suoi avversari farisei di «dissolvere» o abrogare la Legge in nome di tradizioni religiose umane venute dopo (cf. 15,6).

È interessante notare come Gesù ponga sempre sullo stesso piano la Legge e i Profeti. Che non sia venuto ad abrogare «la Legge o i Profeti», significa infatti che il suo insegnamento non abroga né la Legge né i Profeti. Cioè la Legge deve sempre essere completata dall'esigenza profetica di risalire all'autentica volontà di Dio, contro ogni mistificazione del precetto, sempre denunciata dai profeti. E in Gesù questa operazione di interpretazione e

realizzazione dei comandamenti divini giunge alla sua pienezza: il verbo «compiere» ha in sé, infatti, l'idea di sovrabbondanza, dilatazione, estensione. E il fondamento di questa dilatazione universale è il mettere in pratica la Scrittura. Nelle discussioni esegetiche rabbiniche ricorreva il problema di come «mettere in pratica» un determinato precetto, che altrimenti sarebbe rimasto privo di fondamento.

Gesù non sposta nemmeno il più piccolo segno della Scrittura (la lettera *iota* in greco può essere sottoscritta alla vocale, e lo *iod* in ebraico è il segno alfabetico più piccolo), ma non in senso formalistico: tutta la Scrittura è destinata a compiersi, e fino a quando questo compimento non avverrà, nemmeno il mondo intero sarà «compiuto». Ma l'avvenimento in cui tutto si compie e si riassume è proprio l'avvento del Regno annunciato nel vangelo di Gesù: «Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno» (Mt 24,35)

Signore Dio, che hai donato la Legge per mezzo di Mosè, e negli ultimi tempi hai parlato per mezzo di tuo Figlio Gesù Cristo, noi ti preghiamo: risana le ferite del tuo popolo e raduna tutti i tuoi figli dispersi. Fascia le nostre piaghe con il dono della tua misericordia, affinché intoniamo sempre il rendimento di grazie a te, Benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Agapio di Cesarea e compagni, martiri (303); Arsenio di Tver' (1409, Chiesa russa e Chiesa serba); Ambrogio Chelaia, patriarca (1927, Chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Dioscoro di Alessandria, martire (VII-VIII sec.); Teodoto di Ancira, martire (303).

Luterani

Gaspare Oleviano, teologo (1587).

